Giovedì 9 Agosto 1894 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVIII — N. 189.

# LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO-COMMERCIALE-LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . » 12
trimestre . . . » 6
mese . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

*Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20*

## GLI EROI
### negli scandali bancarii

Quantunque l'Italia dorrebbe ormai essere annojata di questi scandali e di questi eroi, ogni giorno aggiungesi qualche nuovo incidente che li ricorda e ne accresce la celebrità.

Oggi, ad esempio, leggiamo sul *Fanfulla* un *comunicato* del commendatore Bernardo Tanlongo che dice pressapoco così: «impossibilitato di rispondere alle lettere ed agli innumerevoli telegrammi ricevuti da ogni luogo per rallegrarsi meco della mia *riconosciuta innocenza*, mi valgo da questo Giornale per ringraziare coloro che lettere commoventi e telegrammi affettuosi mi hanno indirizzato».

E tanto leggesi sul *Fanfulla*, mentre il telegrafo annuncia che nel 27 agosto si discuterà in Tribunale la causa civile promossa dai liquidatori della Banca Romana e dai rappresentanti la Banca d'Italia contro Tanlongo e Lazzaroni per il pagamento di nove milioni in virtù d'una ricevuta con le loro firme, trovata in Cassa della Banca, di cui l'uno era Governatore e l'altro Cassiere, quando scoppiarono gli scandali. Quindi per questa causa civile sono preveduti nuovi *incidenti a sensazione*, che impressioneranno il Pubblico. Il quale, d'altronde, sarebbe dei pari assai curioso di sapere che cosa farà la Commissione d'incliti Magistrati nominata dal Guardasigilli Calenda dei Tavani per indagare, se i funzionanti giudiziarii ch'ebbero parte al processo celebre, abbiano fatto sì o no il proprio dovere. Ma se, anche prima del giudizio della Commissione, si prevedono permutamenti e peggio, c'è da dedurre che pur troppo nella Magistratura ci sieno molti guai, e che quanti in Roma la esercitano, si trovino troppo esposti a blandizie e a timori, impaccio all'adempimento rigido e sereno del dovere.

Quindi desiderabile la depurazione promessa dall'on. Calenda; come pur desiderabile che non si sia incoata per niente l'istruttoria riguardo i *trafugati documenti*, sebbene già venga diffuso il sospetto che non approderà, e che certe *responsabilità* di personaggi illustri sfuggiranno a qualsiasi sanzione penale.

Eccoci dunque di nuovo, per questi fatti ed incidenti, tra gli eroi degli scandali bancarii. E' uno solo, narra oggi il telegrafo, definitivamente è scomparso dalla triste scena, il comm. Cuciniello, già Direttore del Banco di Napoli nella sede di Roma, morto l'altra notte nel penitenziario di Anversa, perchè, dopo la vita allegra, eragli sùbito venuta a noja la reclusione, che avrebbe dovuto subire per dieci anni.

## LA PIPA TURCA.

Battista, il timoniere, dopo aver corso i mari lontani per più d'un lustro non certo dimenticando la patria, ma facendosi dimenticare da molti, un bel mattino, sbarcato dalla *Trinacria*, camminava lentamente lungo il Molo, felice di trovarsi frammezzo alla folla, di udire il vocio gaio di quelle popolane fiorenti — tanto più fiorenti per chi, sul mare, deve adattarsi a sognarle soltanto.

Tutto quell'andirivieni, tutti quei romori, gli faceano all'anima, l'effetto che il sole fa agli occhi di chi è avvezzo all'oscurità: lo abbacinavano. E se non fosse stata l'esperienza lunga, e se non fosse stato il ricordo di consimili impressioni altre volte provate, egli si sarebbe messo la mano sul largo petto e avrebbe chiesto a sè stesso:

— Zio Battista! sei vivo o non sei vivo?

—

Avea fatto un duecento passi circa e stava ammirando il monumento che i veneziani hanno eretto alla memoria di Re Vittorio, quando una mano si posò sulla sua spalla, e all'orecchio gli giunse una voce grata, da tanto tempo non udita; una voce che fece a lui l'interrogazione ch'egli stava per fare a sè stesso:

— Zio Battista! sei vivo o non sei vivo?!

Prima di rispondere, Battista si trovò fra le braccia d'un uomo un po' meno vecchio, all'apparenza, di lui. E se lo strinse al petto, con una specie di gioia ch'era selvaggia e commovente nel tempo stesso.

— Corpo d'una tempesta! Son vivo, ben vivo. Guardami, Bezul! Eccomi qua in carne ed ossa; veramente, più ossa che carne, e nero come un ottentotto.... tranne la barba, ch'è bianca. Son vivo, mio caro; vivo. I pescicani han pensato di rispettarmi, forse perchè la mia pelle di lupo, è dura, troppo dura... Eh!... si diventa vecchi... Cioè, divento vecchio, perchè tu, mio buon Bezul, non hai messo nè una grinza di più, nè un capello bianco.

Bezul, aprì la bocca larga ad una risata rumorosa.

— Sono sessantadue primavere.

— E i miei, sessantaquattro inverni. Eppure, ti so dire che sulla mia nave non traballo; che le mie gambe, e i miei muscoli sono di ferro; che questa barbaccia bianca, sa ancora ridere davanti alle tempeste.

— Chi non conosce zio Battista? disse Bezul, ridendo. Poi, serrandosi più vicino all'amico:

— Senti — gli fece ponendosi la mano alla bocca e avvicinandosi al suo orecchio come per parlargli in segreto — senti, se fossimo ancora, non dico giovani, chè vecchi non siamo, ma a vent'anni fa, ti direi: andiamo, Battista mio, a trovar Corinna, o Atanasia, o Caterinuccia, o Betta dagli occhi neri e dai capelli biondi. Ma non sono più quei tempi; noi, ossia Corinna, o Anastasia, Caterina e Betta, sono invecchiate e non han più pregio. Invece, lupo di mare, io so una cosa che, come noi, quanto più invecchia tanto più è pregiata....

— La bottiglia!... interruppe zio Battista ridendo come da tanto tempo non avea fatto. Bravo Bezul! Viva Bezul!

— *I xe alegri!* — disse una popolana passando loro vicino.

— *Viva la alagria!* mormorò invidioso, un chioggiotto che si sfamava con un piattino di pesce.

—

— Alla tua salute.

— Alla tua.

Sotto al verde pergolato, c'era un'ombretta fresca; davanti ad essi avevano il canal dell'arsenale. Sui due ponti in legno si vedea passar la gente; e sull'acqua, correvano gondole, barchette, canotti. Sulle onde leggermente mosse, più in là, una *iole* a vela spiegata, guizzava in su ed in giù, sfiorando appena l'onda come un alcione quando afferra il pesce.

— Come si sta bene: vin vecchio e amici vecchi!...

— E tabacco vecchio, disse Bezul cavando dalla tasca una pipa tedesca, di majolica, e ponendola alla bocca.

Tolse dalla saccoccia una borsa piatta e rossastra, di gomma; la aperse, ne trasse una manata di tabacco, che con cura introdusse nella pipa. Poi, spingendo il tabacco verso l'amico:

— To', fumane un poco. E' tabacco di contrabbando e vale un Perù. Certamente, di questo non ne hai mai fumato....

— E non ne fumo.

— Battista! gridò Bezul con una voce che esprimeva insieme, la meraviglia, il dolore, l'incredulità — Tu scherzi!

— Non ischerzo.

— Via! sei pazzo?

— Son savio!

Bezul lasciò il bocchino della pipa, e rimase un momento, a bocca spalancata, a guardare l'amico. Gli occhi di Bezul questa volta esprimevano il terrore. Senza dubbio — egli pensava — Battista vaneggia. O come? Non c'è stato fumatore più accanito di lui, ed egli non fuma? Egli vuol morire!

— No, no, buon Bezul, disse Battista con voce cupa, quasi cavernosa.

Trasse un sospiro, e poi:

— Il tuo vecchio amico, ha spezzato la pipa tre anni fa, e non l'ha più accesa. Guarda!

Da una tasca, cavò un sacchetto e ne trasse un coccio rassastro che passò all'amico.

— Era una pipa turca! fece questi, alzando gli occhi verso di lui.

— Già... turca!

Poi, dopo una lunga pausa durante la quale vuotò d'un sorso il calice del vino, ripigliò, parlando a testa bassa, quasi a sè stesso.

— Eravamo poco lontani dalla Martinica. La nave, con tre alberi bene attrezzati, che serviva al commercio e ai passeggeri, filava rapida sull'onde al principio d'una bellissima notte. Io, fermo alla ruota del timone, nulla avendo da mirare nella rotta della nave, stavo assorto in dolci pensieri, rivedendo colla mente antichi luoghi, antichi amici. Avevo, quella sera, non so perchè, la nostalgia della terraferma. Cosa insolita in me che, fino a quel momento, m'ero sempre sentito meglio nell'acqua che sulla terra. Comunque sia, pensavo a voi. E a farmi pensare a voi, forse aveva contribuito un maledetto turco, o chinese che fosse, il quale tutto il dì era rimasto seduto poco lungi da me, riparando dai raggi solari con un ombrello, e fumando una pipetta rossa, dalla lunga canna. Il tabacco doveva invero essere delizioso, perchè mi animavano e mi avvolgevano certe ondate azzurrognole dal profumo soavissimo. Che tabacco era mai quello? Io non avevo mai sentito l'uguale, Bezul: inebriante, come una carezza di Caterina.. quando era un po' più giovane.

— O un po' meno vecchia.

— Basta! il diavolo c'è entrato a far sì che il maledetto turco o chinese, dimenticasse lì presso a me, la lunga pipa. Subito, non me n'ero accorto; me n'accorsi più tardi soltanto, a notte fatta, quando rammentandomi l'odor di fumo di poco prima, mi ricordai pure delle fumate che facevo con te, cogli amici, nei momenti di sbarco. Chi sa perchè, mi son venute in mente quelle fumate, che mi accesero il desiderio del gusto acre del tabacco. Chi sa perchè, proprio allora, l'occhio mio si posò sulla pipa del chinese. — La notte era alta; tutto a me d'intorno era tranquillo. Certamente il *secondo* stiacciava un sonnellino, nè alcuno si sarebbe accorto se il timoniere avesse accostato alle labbra ed accesa la pipa. La tentazione era troppo forte, nè io seppi vincerla... Che fumo dolce, pieno di nuovi sapori; che delizia, subito dopo, per tutto il corpo!... La mente pareva mi si assottigliasse; negli orecchi, non più il rumore dei flutti, ma una musica melodiosa e lontana.

— Era oppio! disse Bezul.

— Sì, era oppio... I flutti ad un tratto mi parvero argento liquido, dal quale si levavano delle nubi azzurrognole, che si aprivano, lasciando il varco ad una fantasmagoria meravigliosa. Erano donne, appena coperte da un velo, che danzavano in molte guise, procaci ed incantevoli; erano bagliori di luce; erano lascive scene, e canti. Un trionfo di carne e di peccato!..

— Bello! fece Bezul, che avrebbe fumato l'oppio volentieri.

— Bello!? Aspetta un po': Le figure si avvicinavano; alcune anzi, si spingevano più sulla tolda, mi sfioravano, passando accanto a me, le vesti e le membra. Ad un tratto, si disposero in doppia fila lunghissima, che terminava in una specie di sole, in mezzo a cui brillava di giovinezza e di luce Lelia, la fanciulla che ho amato a vent'anni e che mi è fuggita a vent'uno. « Vieni — pareva dirmi — vieni! » — La rotta del bastimento, non era quella: esso avrebbe entro pochi minuti tagliato quella fila di silfidi, e Lelia sarebbe sparita dagli occhi miei. « Vieni, vieni! » ella disse ancora.

Con un colpo vigoroso alla ruota, mutai la rotta del bastimento, sul quale mi vedevo solo, mi credevo solo, ed esso si inoltrò per quel viale di bellezze, in capo a cui, stava la felicità. La felicità? La morte, mio caro Bezul, mio buon Bezul! Lassù non c'era Lelia, c'era lo scoglio.

— Lo scoglio? gridò Bezul atterrito.

— Sì, lo scoglio, contro al quale la nave urtò con un fracasso spaventoso. Non so quello che avvenne in quel momento... certamente una cosa orribile, tremenda. La voce di Battista, diventò ancora più cupa:

— Al contatto dell'acqua i fumi dell'oppio svanirono; ma, intorno a me, che rovina, che immensa rovina!...

Ecco perchè non fumo più, mio buon Bezul!.. Ecco perchè non fumo...

GUIDO FABIANI.

## La Sicilia desolata dal terremoto.

**Acireale**, 8 Stamane alle ore 6 18 vi fu una fortissima scossa di terremoto ondulatorio-sussultorio nord ovest che allarmò la popolazione, e recò qui lievi danni.

Sono invece gravi i danni a Zaffarana Etnea, ove sonvi 6 morti e alcuni feriti nella borgata Tleri.

La scossa fu pure sentita a Catania e in molti altri Comuni vicini. Il prefetto Bresciamorra e il sottoprefetto, il distaccamento delle truppe, si recarono subito a Zaffarana.

La fortissima scossa si fece sentire anche a Paternò, Nicolosi, Belpasso. La scossa fu forte a Catania, Giarre, Biagrande, Randazzo, Biancavilla, Mineo.

In tutta la plaga Etnea furono avvertite pure scosse di terremoto.

Nel territorio di Zarbati, altre scosse fortissime produssero gravi danni.

Caddero alcuni muri di cinta e vigne di molte case coloniche.

A Contrada, in Comune di Acireale, si deplorano due morti e dodici feriti, di cui alcuni gravemente; anche colà molte case sono crollate, e quelle non cadute furono fortemente danneggiate. Le vittime umane sarebbero state moltissime, se i contadini non si fossero trovati per ventura generalmente fuori di casa, intenti ai lavori campestri. Furono inviati soccorsi e truppe anche ad Acireale perchè possano accorrere ove il danno è maggiore, e maggiore il bisogno.

Quasi tutte le case coloniche di Acisentantonio sono crollate; vi sono quattro morti, e dieci feriti che furono trasportati a codesto Ospitale.

## Nel campo degli anarchici e della anarchia.

**Parigi**, 8. Secondo il *Petit Parisien*, il prefetto marittimo Lorient fu avvertito di un complotto che tendeva a far saltare la prefettura ed ordinò tosto misure severe.

La *Liberté* ha annunziato, che un tubo carico di polvere verde venne depositato nella casa N. 92, nel sobborgo Sant'Onorato, a Parigi, davanti all'Eliseo; casa appartenente ad un impiegato al Ministero delle finanze e si propende a credere si tratti di un mancato attentato diretto all'Eliseo.

**Parigi**, 8. Il *Gaulois* ha da Marsiglia: L'Italiano Panetti, arrestato ieri, aveva la valigia contenente cartuccie di dinamite.

L'inchiesta constatò che Panetti proveniva dall'America ed era diretto in Italia coll'intenzione di commettere qualche attentato.

**Londra**, 8 Il *Times* ha da Filadelfia: Il Senato approvò il bill che proibisce lo sbarco di anarchici.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 57

## I Misteri di un'anima.

(TRADUZIONE LIBERA DAL FRANCESE)

### XIX.
### Il grido della coscienza
(Seguito.)

Ella non sapeva perchè egli si riaffacciasse sempre ostinatamente così, con accanimento quasi, come se i loro due cuori si fossero anco da poco scambiate nuove confidenze ed i loro sguardi si fossero accesi ad una scintilla ravvivata del loro amore assopito... del loro amore soffocato, nella fiamma....

Ma ella cacciò da sè anche un tal pensiero. Maritata, ella non apparteneva più a sè stessa, ella non aveva più il diritto di sorridere all'uomo ch'ella aveva fatto sagramento di dimenticare..

Tornando al presente, il volto austero e nobile del domenicano passò innanzi ai suoi occhi, ed un brivido le percorse tutto il corpo.

Quel monaco aveva prodotto in lei una strana sensazione. La sua parola l'aveva per un istante elettrizzata e scompigliata.

E non soltanto la parola, ma bisogna anche confessare che l'uomo medesimo aveva impressionata e scossa l'anima di Luisa.

Ella non lo aveva mai veduto, e pur c'erano dei momenti in cui le sembrava di conoscerlo. Ella ignorava tutto di lui, e tuttavia si sarebbe detto che lo indovinava.

Chi era dunque quel monaco?

E perchè, quando ei parlava, abbassava ella il capo non osando fissare gli occhi su di lui? Perchè cercando di leggere sulla sua fronte tempestosa il segreto di un'anima, ne fuggiva ella lo sguardo pien di fuoco, come se lo avesse desso bruciata?

Non lo sapeva, e l'agitazione che si era bentosto manifestata in Roussier, aveva dovuto forzatamente interrompere il corso delle sue idee e turbarnele.

Ella non aveva più pensato a quel monaco in presenza del marito, in modo diverso impressionato anch'egli e poco naturale.

Gli occhi di Roussier si erano injettati di sangue, la schiuma erasi raggrumata sulle sue labbra, poscia le forze eran venute meno ed era caduto svenuto. Il domenicano era sparito dal suo pensiero, ma degli atroci sospetti si erano impossessati di lei.

Durante quella lunga notte, ella abbrividì del presente, e rivedendo il passato, intravvide il futuro. E tutte e tre queste fasi della sua vita, la spaventavano al massimo grado.

— Dappertutto il delitto! sclamò dessa.

Monslet perseguitato, suo padre avvelenato, sua matrigna in preda ad una vera malattia, Germana condannata a morte, il monaco terribile, il marito tremante sotto ai suoi occhi, come un colpevole innanzi al suo giudice, preso da raccapriccio al cospetto del domenicano come la vittima di fronte al carnefice: tutto ciò le turbinò in un'istante e credette di diventarne pazza.

Potevano essere le cinque del mattino. Una placida luce si rifletteva attraverso i cortinaggi della stanza, una luce indecisa che lottava con la fiamma della lampada.

Ella fu assalita allora da un'idea fissa, e scostandosi dalla finestra venne a sedersi appiè del letto ove giaceva l'ammalato.

Riposava egli? Era tutto in sudore. Il rantolo usciva dalla gola, affannoso come quello di un moribondo. Delle frasi senza senso venivano borbottate dalle sue labbra livide. Egli si dimenava sul suo letto come se fosse stato un letto di tortura.

Seduta in faccia a lui e vedendolo soffrire, Luisa, non sentì pietà, essa, l'angelo della tenerezza e della generosità!

— Io voglio saperlo! mormorava, sì, è da gran tempo che il dubbio mi pesa. Bisogna ch'ei parli. S'egli non è che un disgraziato, noi saremo in due a soffrire. S'egli è stato colpevole una volta sola nella sua vita, e che il suo fallo sia riparabile, io avrò forse ancora la forza di perdonargli. Ma se egli ha versato del sangue, se....

Ella non potè finire. La sua mano, appoggiata sul braccio dell'uomo al quale, nel suo pensiero ella cercava di strappare il segreto, sentì un brivido che la percorse fino al cuore.

Roussier aveva articolato il nome della signora di Bellefie, e mentre le sue labbra si movevano ancora, i suoi occhi si spalancarono.

I loro sguardi allora si incontrarono, e tutti due, subendo come il contraccolpo di una emozione improvvisa e violenta si drizzarono in qualche modo l'uno innanzi all'altro.

Ma incontrando lo sguardo freddo ed interrogatore di sua moglie, Roussier provò ciò che accade a tutti i grandi colpevoli: egli credette che tutto si fosse scoperto, ed in questa convinzione non trovò altra parola che un grido disperato di:

— Grazia!... Grazia!...

— Grazia? ripete essa, alzandosi vivamente, — e impossessandosi del suo braccio:

— Perchè, gridò, mi chiedi tu grazia?

— Perchè... balbettò egli.... perchè... io vedo bene che... che tu sai tutto!

— No, rispose ella, sapendosi dominare, io non so nulla; ma ardo dalla impazienza di sapere.. Sì.... parla.... lo voglio!

Egli si tacque; il suo petto si sollevò di soprassalto come un mare tormentato dalla tempesta. Il sudore imperlava la di lui fronte di grosse goccie fredde; egli fece uno sforzo per svincolarsi dalla stretta della di lei mano contratta.

— Non mi intendi tu? seguitò essa; io voglio che tu parli, che tu dica tutto... tutto. Qual'è il segreto che ti divora, il rimorso che ti consuma?... Io ho il diritto di saperlo, io lo saprò!

E poichè l'uomo continuava a tacere:

— Ricordati delle parole del domenicano, soggiunse essa.

— Ah, no, no! rantolò egli, come se un ferro rosso fosse stato immerso nella sua piaga sanguinante.

— In nome del nostro bambino, in nome della mia esistenza che è tua, è uopo che tu parli. Non comprendi tu, disgraziato, che per quanto colpevole tu sia, non son altri che io che possa salvarti?

— Tu! disse egli, guardandola coi suoi occhi smarriti e pieni di terrore... Oh, no, no, mai, mai!

— Ebbene, poichè tu ti ostini nel tuo silenzio, poichè tu vuoi lasciarmi esposta alle più crude incertezze, alle incertezze peggiori della stessa verità, ebbene ascoltami, io ti dirò tutto ciò che so, io...

(Continua).

— L' anarchico italiano Amilcare Cipriani, giunto da alcuni giorni a Bruxelles ricevette ieri notifica del decreto di espulsione dal Belgio. Si recherà a Londra; ma anche là sembra siano stanchi degli anarchici.

— Si sequestrarono il *Messaggero*, la *Capitale* il *Mezzogiorno*, perchè riportarono una lettera anonima che gli anarchici, firmando *Pietro Micca*, rivolsero al sindaco di Motta, minacciando il Re, Crispi e Perier.

## *Cronaca Provinciale.*

### Una gita al Santuario di Maria Lussari ed una visita alla Colonia Alpina Friulana.

Pontebba, 8 agosto.

In questa epoca dell' anno, una moltitudine straordinaria di pellegrini reconsi sul monte Lussari, chi provenienti dalla Carniola, chi dal Salisburghese, dal Tirolo, Carintia, e chi dalla Stiria, dalla Valle dell' Isonzo e chi infine anche dal Friuli. Domenica scorsa ve n'erano circa 5000; più donne che uomini; vest ti in variati costumi; parlanti lingue diverse (sloveno, tedesco, friulano); e formanti una sola famiglia; famiglia di devoti e di credenti fanatici!

Costoro, dopo aver fatto 7 od 8 ore di cammino, facevano ginocchioni tutto il pavimento del Tempio, cantando ad alta voce il rosario, con una compunzione straordinaria, commovente. Altri disputavansi il confessionale, dei quali havvene parecchi ed ognuno con un confessore di nazionalità diversa Dietro l' altare maggiore vidi appese numerose treccie di capelli biondi bellissimi e neri corvini, veramente splendide: provai un senso di compassione per quelle povere fanciulle che si lasciarono persuadere al grande sacrifizio che immolarono una parte — e non l'ultima — della loro bellezza, per la superstizione

Strada facendo incontrai numeroso stuolo di pellegrini, stanchi e trafelati, i quali portavano sulle spalle un grosso pezzo di legno; chiesto il motivo; mi dissero che quei legni erano destinati ai preti del Santuario, quale omaggio; come se quei sacerdoti si trovassero nell' estrema miseria od avessero assoluto bisogno di quelle legna per poter far fuoco! Sarebbe propriamente il caso di quei credenzoni di oltre Alpi, che si figurano il S to Padre prigioniero in Vaticano, coricato su un po' di paglia fradicia! I preti del nostro Santuario sono rubicondi e panciuti. Essi fra ele mosine, Messe ecc. incassano ogni anno decine e decine di migliaia di fiorini

La gita a Lussari (1786 metri), fatta da Camporosso (paese distante da quì mezz' ora di ferrovia, posto alle faldi della montagna) è delle più piacevoli e divertenti; solo due ore e 1½ di salita; salita punto faticosa; sempre all' ombra di fitte boscaglie d' abeti; ove sieте inebbriati di un profumo delicato e balsamico; fontane d' acqua pura, dolce, ghiacciata, ne trovate ad ogni passo.

In cima al monte, havvi comodissimo albergo per potersi riposare e rifocillare con latte eccellente, buon prosciutto cotto, formaggio, thè, caffè, vino, birra e pane fresco. Il panorama alla sommità, è ammirabile ed incantevole.

E' anche interessante la prospettiva lontana, specialmente sulle Giulie Orientali e sulle Caravanche; e verso ponente, nel lontano orizzonte, scorgonsi i maestosi dolomiti del Cadore, il Pelmo e l' Antelao; dietro i quali s' innalza trionfante e gloriosa l'alta piramide del Marmolada del Tiziano.

La discesa da Lussari, si può fare colla slitta, la tassa è di 1 fiorino; è una discesa vertiginosa che si compie in solo mezz'ora; provai una sensazione intensa, vivissima, assai piacevole ed emozionante e tale... che io volli rifare la salita al monte, per godermi una seconda volta di quel divertimento, tanto gradito ed indimenticabile.

— Nel pomeriggio di jeri, volli recarmi per il fresco a fare una passeggiata (un' ora e 1½ di salita) fino a Studena Alta (896 metri); luogo tanto simpatico e delizioso, ove trovasi la colonia alpina friulana. Appena scortomi, quei fanciulli mi corsero incontro; tutti ilari e giulivi, pieni di salute e con una cera d' oro. Quale cambiamento, dal giorno che li vidi arrivare da Udine; macilenti, sparuti ed assai tristi! — Quanto saranno felici i loro genitori di vedere le proprie creature, così ben portanti! — Onore e merito alla Società Alpina Friulana, che fu l' iniziatrice di questa benemerita istituzione, un' evviva di cuore alle gentili signore Patronesse, per il loro vivo interessamento al bene dei poveri piccini; ed un bravo caldo e sentito, alla signorina maestra Drouin, che con tanto amore, cura e dirige il buon andamento di quella colonia. *Arisec.*

### Smarrimento d' un cane.

Smarrito cane Setter, nero, tosato fino alle spalle, portante collana nickellata, e rispondente al nome di Lord. Chi ne avesse notizia, favorisca a darne avviso a *Mainardi* — Codroipo.



### Simposio di addio.

Spilimbergo, 7 agosto.

Il nostro bravo e simpatico amico signor Nino Plateo fu nominato Segretario comunale a Fiesso-Umbertino, Provincia di Rovigo. Noi, più che con lui, dobbiamo congratularci col paese che lo elesse, poiche, dandogli preferenza fra i molti concorrenti, non solo ha usato giustizia, ma ha assicurato il buon andamento della propria amministrazione. Il Plateo ha un bel talento, è di pronto ingegno, è fornito di vaste cognizioni, parla e scrive bene, è di carattere franco e leale, nemico delle arti lojolesche, e, coi modi di perfetto gentiluomo, sa adempiere ai propri doveri in ogni classe di cittadini senza deviare dal sentiero tracciato dalla legge. Tutto ciò è luminosamente provato anche dal fatto che il Governo più volte lo nominò Delegato Straordinario per l' amministrazione provvisoria di varj Comuni rimasti senza Consiglio, ove, da per tutto, l' opera sua riuscì grandemente proficua.

Ieri sera, molti amici di lui (oltre 30) in un bel giardino assai bene illuminato, si riunirono a convito per dargli il saluto della partenza. In tutti l' armonia e il buon umore regnarono sovrani, e l' allegra brigata non si sciolse che dopo la mezzanotte.

Prima che si levassero le mense comparve anche il r. Commissario Distrettuale Nob. Della Chiave Cav. Carlo che con belle parole volle anch' esso dare il cordiale saluto all' amico che fu suo valente collaboratore.

Molti e brillanti furono i brindisi improntati dalla più schietta amicizia, e a tutti il Plateo rispose con forma veramente eletta da cui traspariva la commozione e il sentimento della viva gratitudine per la prova di affetto e di stima avuta dai suoi concittadini. Noi, dandogli l' addio, gli auguriamo che il Paese di Fiesso-Umbertino riconosca presto ed apprezzi il talento e i tanti meriti di Lui. L. M. L. G.

### Edilizia.

Latisana, 7 agosto.

La *famosa palada* del Cav. G. Fabris venne finalmente atterrata per dar luogo ad una bella muraglia.

Ma ora abbiamo un' altra stonatura: che il fabbricato non corrisponde alle esigenze di detta muraglia.

Il Cav. Fabris vorrà restaurare anche il locale? Speriamo.

In Piazza Maggiore ed in altri luoghi i proprietari fanno dipingere le facciate delle loro abitazioni.

Pare che in breve le signora Stroili abbellirà l' esteriore del suo palazzo, con un lavoro proprio d' arte.

La Piazza darebbe un bell' aspetto, se anche i signori Taglialegne Marzio, Ing. Bertoli, Asquini, Orlandi, e Piccotti. Domenico facessero altrettanto. F.

### Banca Cooperativa di San Daniele.

Società anonima a capitale illimitato
*Sede in S. Daniele nel Friuli*
Costituita con atto notarile 15 maggio 1887
Autorizzata con R. Decreto
del R. Tribunale di Udine 8 giugno 1887.
Corrispondente della Banca d' Italia

*Situazione dei conti al 31 luglio 1894.*

VII. Anno d' Esercizio

**Attività.**

| | | | |
|---|---|---|---|
| CASSA | B. B. e valute metalliche . . L. | 5,414.61 | |
| | Vaglia cambiari » | 8.109.— | |
| | Effetti presso il Cassiere per la esazione . . » | 5,953.29 | |
| | | | » 19,476.90 |
| Portafoglio — Prestiti e sconti | a 4 mesi o meno n. 1186 L. | 201,104,55 | (1) |
| | a più lunga scad. n 47 » | 26,954.38 | |
| | Prestiti sull'onore » | —.— | |
| | Effetti all' incasso » | —.— | |
| | | | » 228,058.93 |

| | | |
|---|---|---|
| Effetti e crediti in sofferenza . . | » | |
| Effetti pubblici (L 1,920. — Rend. It. 5 0[0, delle quali L. 1,670. — a parziale gar. Esattor a, e le rimanenti L. 250. — a parziale gar. Corrisp.za) . | » | 36,277.75 |
| Riporti | » | 61,400.— |
| Conti Correnti garantiti . . . . | » | —.— |
| Anticipazioni sopra pegno di Titoli | » | —.— |
| Operazioni di credito agrario . . | » | —.— |
| Crediti in C. C. verso banche e corrispondenti diversi (movimento L. 314,229.64) . . . | » | 1.441.04 |
| Debitori diversi per conti da regolare . . . . . . . . . . | » | 307.75 |
| Mobilio. Cassa forte, mobili, ecc. | » | 1,700.— |
| Spese di primo impianto . . . | » | 1,500.— |
| Esattoria imposte dirette (in liquidazione) | » | 740.92 |
| Valore dei registri, stampati in sorte ed oggetti di cancelleria, in magazzino, | » | 1,096.95 |
| Depositi a garanzia anticipazioni. | » | —.— |
| Depositi a garanzia crediti aperti | » | 1,300.— |
| Depositi dei funzionari a cauzione servizio . . . . . . . . . . | » | 6,000.— |
| Depositi liberi a custodia . . . | » | —.— |
| Totale delle Attività | L. | 358,303.24 |
| Spese generali . . . . . . . . | » | 4,041.41 |
| Tasse governative e comunali. . | » | 656.60 |
| | L. | 363 001.25 |

*Patrimonio Sociale.*

| | | |
|---|---|---|
| Capitale costituito da n. 2740 azioni nominative da L. 25,— cadauna, possedute da 1182 Soci . . . . . . . . . . . . | L. | 68,500.— |
| Fondo di riserva ordinario . . . . | L. | 12,569.— |
| Fondo di riserva straordinario . . | » | 1,000.— |
| Fondo per oscillazioni valori . . | » | 250.— |
| | | » 82,319.— |

**Passività.**

| | | |
|---|---|---|
| Depositi a risparmio — Capitali ed interessi . . . . . . . . | L. | 195,982.30 |
| Debiti in C. C. verso banche e corrispondenti diversi (movimento L. 373,636.81) . . . . . | » | 60,851.21 |
| Creditori diversi per effetti all' incasso . . . . . . . . . . . | » | 4,209.— |
| Creditori diversi per conti da regolare . . . . . . . . . . . | » | 610.20 |
| Esattoria imposte dirette . . . | » | —.— |
| Assegni a pagare . . . . . . . | » | —.— |
| Azionisti conto dividendo arretrati | » | 331.21 |
| Azioni conto dividendi in corso . | » | 1,?72.52 |
| Depositanti div. per depositi a garanzia anticipazioni. . . . . | » | —.— |
| Depositanti div. per depositi a gar. crediti aperti . . . . . . . | » | 1,300.— |
| Depositanti div. per depositi a cauzione di carica . . . . . . | » | 6,000.— |
| Depositanti div. per depositi liberi a custodia . . . . . . . . | » | —.— |
| Totale delle passività | L. | 352,875.44 |
| Risconto portafoglio esercizio prec. e saldo utili . . . . . . . | » | 2,757.03 |
| Utili lordi dep. dagli intereressi passivi a tutt' oggi . . . . . | » | 7,368.78 |
| | L. | 363,001.25 |

(1) Media degli Effetti L. 184.96..2

San Daniele nel Friuli, 3 agosto 1894.

Il Presidente
*Dott. Giacomo Vidoni.*

Il Consigliere di turno *Domenico Maidardis* — Il Direttore *Oliviero Pertoldi.*

Il Sindaco di turno
*Carlo Pasi*

### Corriere goriziano.

Gorizia, 8 agosto

**L' avventura d' un socolista.** Mentre lunedì ultimo la città era in festa per il solenne insediamento dell' amato nostro Podestà, nel pomeriggio, certo Felice Caucig, figlio del notaio di questo nome, si trovava nel caffè Schwarz, in unione di un prete. Il Caucig era vestito da socolista, portava cioè la divisa rossofuoco, e in testa una calotta con una piuma fermata da una coccarda tricolore russa. Più tardi un giovane di quì lo invitò, in via Giardino, a coprire quella divisa con una giacchetta che teneva sulle spalle e a levare la coccarda Il socolista se ne adontò, credendo ad una provocazione ed invitò il giovane goriziano a seguirlo in ufficio di polizia ove avrebbe esposto i suoi lagni e chiesto ragione Il giovane lo seguì. Ora avvenne che alla polizia il socolista, che credeva di fare lo spavaldo, ricevette, da parte di un commissario, una ramanzina, giacchè il passeggiare per la città, in quel giorno con quel vestito e quella coccarda, si poteva credere una provocazione da parte sua. Gli venne fatta levare la coccarda, e lo si obbligò a coprirsi col sacchetto che teneva e in tal modo soltanto gli venne permesso di andare a casa, scortato a 50 passi di distanza da una guardia!...

**Una colpa di nuovo genere** A quattro persone di Perteole le quali furono a Roma in pellegrinaggio e che hanno di ritto di avere delle medaglie commemorative, il vicario del luogo non vuole consegnarle... perchè sono soci della lega Nazionale!! Uno di questi quattro anzi, si è recato a Gorizia per protestare presso il capo del pellegrinaggio ed ebbe da questi risposta che il Vicario *deve consegnare* le medaglie; ma il signor Vicario s' infischia di tutti e disse che farà e fa quello che gli piace.

I quattro pellegrini hanno deciso di produrre al Giudizio di Cervignano regolare petizione in punto consegna di oggetti che per diritto loro spettano

Questi quattro non sono sicuramente persone irreligiose, ma convinti cattolici, devoti, usi a fare tutte le pratiche religiose... unico difetto che hanno, amano la loro nazionalità italiana, e sono soci della Lega! Non è un dolore vedere i preti combattere la nostra nazionalità? e non è anche una vera colpa per essi di contrariare la propria nazione?...

**Orribile disgrazia: bambina bruciata** Jeri nel pomeriggio è scoppiato un incendio in un fienile nella vicina Peuma. Durante l' opera di spegnimento, fu trovato il cadavere completamente carbonizzato della bimba Caterina Miklus, cinquenne.

## *Cronaca Cittadina.*

### Bollettino Meteorologico

*Udine-Riva Castello Altezza sul mare m.* 130 *sul suolo m. 20*

AGOSTO 9 Ore 8 ant. Termometro 21 6
Min. Ap. notte 16.8 Barometro 751
Stato atmosferico Bello.
Vento pressione Sazion

Agosto 8 1894

IERI: Vario
Temperatura Massima 26.6 Minima 16.6
Media 22.51 Acqua caduta m[m
Altri fenomeni

### Bollettino astronomico.

Agosto 9

| Sole | | Luna | |
|---|---|---|---|
| Leva ore di Roma | 4.52 | leva ore | 14.6 |
| Passa al meridiano | 12.11 50 | tramonta | 22.49 |
| Tramonta . . . | 19.11 | età . . giorni | 8 |
| Fenomeni | | | |

### Per il Festival

fu definitivamente fissata la domenica due settembre. Solo in caso di pioggia esso verrebbe rimandato alla successiva domenica 9.

## Corte d' assise

### APPICCATI INCENDI.

Presidente: avv. cav. Vanzetti.
Giudici: avv. Goggiola e Zanutta.
Pubblico Ministero: cav. Caobelli.
Difensore: avv. Carlo Luigi Schiavi.
Accusato: Poletto Giovanni detto *Zanetto*, di Caneva di Sacile, d' anni 19.

Nelle udienze di ieri fu esaurita l'assunzione dei nove testimoni di accusa e dei sette testimoni a difesa. Parve però necessario chiamarne altri due in forza dei poteri discrezionali del Presidente: e sono certi Pietro Fabretto e Giovanni Ross, insinuati a difesa dell' imputato.

Affermarono i testimoni che dopo l' arresto del Giovanni Poletto non accaddero in Caneva incendi, mentre prima se n' erano verificati quattro o cinque in meno di due mesi; che l'incendio alla casa del Lorenzo Rufoli affittata da Pietro Poletto (4 febbraio), l' imputato lo avrebbe appiccato per vendicarsi contro il Pietro Poletto ricordato, il quale non voleva acconsentire che Giovanni Poletto amoreggiasse con sua figlia; che alla casa dove l' imputato abitava, soltanto lui poteva aver tetto dar fuoco, incendiando un mucchio di canne tò te alla distanza di circa venti metri: e ciò anche perchè il Giovanni Poletto, sospettato incendiario, aveva un cane che abbaiava a tutti gli estranei, meno che al proprio padrone, per cui se altri fosse stato si doveva udire l' abbaiamento.

Altra circostanza, per la quale i sospetti dei testimoni — secondo essi — venivano avvalorati, si era il trovarsi l' imputato sempre sui luoghi dell' incendio, non appena scoppiato.

Oggi, dopo l' assunzione dei due testi a difesa, cominciarono le arringhe.

### Il processo per banconote false

pare che seguirà alle nostre Assise nell' ultima sessione dell' anno, cioè in dicembre.

### Il paradiso delle signore.

Jersera, molta gente fermavasi davanti una vetrina del negozio Gaspardis in Mercatovecchio — sempre fornito di cose belle. Richiamava l' attenzione e destava l' ammirazione dei passanti una splendida mostra di oggetti assai vaghi, in ricamo e dipinti: cuscini, striscie, copertine, *necessaires* per signore, borsette, portaorologi, portafazzoletti; portaguanti, portaviglietti, porta giornali, porta *plaids*, pantofole per uomo e per signora, ecc.; parte terminati e parte solamente segnati.

Disegni di squisita fantasia ed accurata delicatissima esecuzione: ecco i pregi degli ammirati lavori.

Il negozio Gaspardis mantiene così alta la sua tradizionale ricerca delle cose belle.

### Un udinese tipografo editore in America.

Egli è il già operaio tipografo nostro concittadino signor P. Tonini, che ha ora una tipografia elzeviriana proprio in Buenos Aires (Cangallo 1191) e si è fatto anche editore. Abbiamo di lui ricevuto un volumetto assai nitidamente stampato, col titolo *Elementi di Sociologia*, scritto da certo Antonio Pisani che non conosciamo. E' un volumetto assai interessante, dal lato scientifico, il quale palesa nel Pisani studio intenso della difficile branca delle umane scienze ch' è la sociologia. Come conclusioni del libro, esso sta contro l' anarchia e contro anche il socialismo.

Stampato nella medesima tipografia e con la stessa diligenza, ecco invece il primo numero di una rivista mensile anarchica, porta il titolo: *La questione sociale*, non risulta da chi diretta e nè scritta.

Notiamo, in proposito, che a Buenos Aires si stampano parecchi periodici socialisti ed anarchici: *La liberté*, organo degli operai, settimanale; *El perseguido*, foglio comunista anarchico, il quale.. esce quando può; *El derecho alla vita*, effemeride anarchica, la quale pure si pubblica quando è possibile farlo.

Il primo numero della Questione Sociale ha la data 15 luglio; onde nulla vi è detto intorno agli ultimi delitti anarchici: assassinio di Carnot, assassinio di Bandi: ma si può arguire cosa ne dirà dal fatto che si ricevono sottoscrizioni per la famiglia Pallas e si chiamano martiri dell' idea que' che furono perseguitati o giustiziati per anarchismo.

Volevamo più ricordare l' editore che le pubblicazioni: ma l' abitudine di scrivere ci trascinò ad allungare il nostro cenno più che il primo scopo non richiedesse. Chiudiamo con un *bravo* al Tonini per la sua intraprendenza e perchè riuscito a formarsi una posizione.

### Bollettino giudiziario.

Tacchetti, vicecancelliere al Tribunale di Udine fu promosso alla terza categoria; Grilli, vicecancelliere a San Vito al Tagliamento, fu tramutato alla pretura di Firenze; Cosimi, vicecancelliere di Firenze, a San Vito.

### Funerali solenni.

*A Giuseppe Ferrucci, spento da inesorabile morbo quando già con l' ala poderosa dell' ingegno erasi innalzato sopra la folla e prometteva più ardito e benefico volo; jeri furono tributate solenni onoranze funebri.*

*Povero Giuseppe! Egli, della cui modestia parlava jeri con sì toccanti parole sul nostro giornale un amico ed ammiratore suo; egli non avrebbe voluto quegli onori, per non disturbare gli amici,* come affermò nel commovente discorso pronunciato dinanzi alla bara il signor Malignani Arturo. Ma la virtù e l' ingegno — sopratutto la virtù — trovano pur sempre ammiratori; ed è sacro obbligo di onorarne il passaggio per questa valle di lacrime, tanto più se morte crudele strappi l' uomo virtuoso al nostro affetto nella floridezza degli anni, nel rigoglio delle speranze, nell' atto che le più splendide promesse stava traducendo in realtà fruttuose di bene.

E ne avemmo riprova nel concorso di tanti e tanti ai funebri celebrati jeri. Vi notammo: il prof. cav. G. Nallino vicepresidente della Società Alpina Friulana, il quale aveva telegraficamente ricevuto preghiera dall'illustre deputato prof. Marinelli, presidente, di rappresentarlo; il prof. cav. Giovanni Falcioni; il comm. Marco Volpe; il prof. Giovanni Del Puppo; il cav. Borgomanero segretario di gabinetto del Ministero per la Giustizia; il consigliere comunale Francesco Minisini, il prof. Francesco Comencini; il signor Arturo Malignani; il cav. Antonio Masciadri presidente della Camera di Commercio; il prof. Achille Tellini; il nobile Nicolò Mantica; il signor Giuseppe Cozzi presidente della Società fra gli Agenti; il dott Emilio Volpe; i pittori Masutti e Rigo; l' avvocato Pietro Linussa, l' ing. Gio. Batta Rizzani, il signor Pico Segretario della Società Alpina; numerosi amici della famiglia e dell' estinto, numerosi soci della benemerita Società Alpina Friulana, operai degli stabilimenti elettrotecnici, molto popolo che formava ala al passaggio del mesto corteo

Entro l' arca del carro funebre, sulla bara ornata del Crocefisso posava la corona della desolata famiglia. Sul cielo del carro, altre corone splendide, con dediche affettuose: della famiglia Tellini, della famiglia Taddio, dei colleghi alpinisti, della famiglia Marcovich, dell' amico Ugo Canciani, del signor Luigi Grossi, della famiglia Nadigh, della famiglia Calice, del signor Valentino Linda. Altre tre corone venivano portate a mano. Erano: della Ditta Volpe e Malignani, della famiglia Malignani, della famiglia Fanzutti.

Ai lati del feretro procedevano: sulla destra, il prof. cav. G. Nallino, il prof. G. Del Puppo, il signor F. Minisini; sulla sinistra, il prof. G Falcioni, il signor A. Malignani, il prof F. Comencini. Quasi tutto il pubblico assistesse alle solenni esequie, nella Cattedrale.

La salma fu accompagnata fino al Camposanto. Quivi, prima che venisse calata nel tumulo, commoventi addii lessero il signor Arturo Malagnini, il prof. G. Del Puppo, il signor Giuseppe Cozzi, l' operaio Napoleone Celesti. Il quale, ricordando che nei primi anni delle officine elettrotecniche in Udine il Ferrucci ne fu direttore; narrò com' egli fosse, con gli operai, non un superiore, ma un amico benevolissimo, che francamente li correggeva e con amore li guidava ed istruiva.

Poi, la bara fu calata nel tumulo freddo e tetro donde non più l' occhio indagatore e la fronte pensosa del compianto riappariranno sulla terra — a dare e ricevere il bacio d' amore dei parenti e degli amici — a disvelare qualcuna delle sorprendenti applicazioni elettriche, le quali aspettano di essere strappate alla gelosa natura.

### Teatro Minerva.

Stasera alle ore 20,30 ha luogo l' annunziata rappresentazione, con l' *Opera buffa* in 3 atti *Don Pasquale* ed il ballo fantastico in un prologo e nove quadri dal titolo *I Thea Zi.*

Il geniale spettacolo trarrà stasera molto pubblico a teatro.

Venerdì, sabato e domenica successive rappresentazioni.

### Ritorno del reggimento fanteria.

Diamo il benvenuto agli ufficiali e soldati del 26.o fanteria che oggi ritornarono dal campo. La brava banda musicale cominciò già stamane a rallegrare con i suoi armoniosi concerti il pubblico mattiniero.



### Corso delle monete

Fiorini 224.75 Marchi 136 75
Napoleoni 22.15 Sterline 27.80

**Il Congresso della Società Alpina**

venne rimandato alla domenica sedici del prossimo settembre, anzichè tenerlo il giorno 9 dello stesso mese.

**Ripetizioni autunnali.**

Il 15 corr. mese il nostro Collegio Convitto *Donadi* si riapre per i giovani delle Elementari, del Ginnasio e delle Tecniche che dovessero riparare agli esami o tenersi esercitati negli studi.

**Collegio Convitto Paterno di Udine.**

Si avverte che il 15 corrente si aprirà il Collegio per quei giovanetti delle scuole elementari, Ginnasiali e Tecniche che avessero da riparare esami. Retta modica. Si avverte inoltre che pel prossimo anno scolastico è stato fissato un posto gratuito per un alunno di Ginnasio o di scuole Tecniche figlio di maestro elementare della provincia, e due posti semigratuiti per alunni di scuola elementare figli di operai udinesi. Per informazioni rivolgersi alla direzione.

N.B. Nel decorso anno scolastico, di 32 alunni affidati a questo collegio, ben 27 furono promossi negli esami di luglio.

**Convitto annesso alla R. Scuola Normale.**

Si avverte che il 20 settembre p. v. si apre il convitto per quelle alunne che si dovranno preparare agli esami di ammissione e riparazione che avranno luogo presso la scuola normale il 1 o di ottobre.

Il convitto resta aperto durante le vacanze autunnali e chi avesse interesse potrà in esso ricevere tutte le indicazioni di cui abbisognasse.

Il locale, salubre, comodo, rallegrato da vere cortine di verzura che tappezzano l'ampio cortile pieno di luce e di sole, è stato quest'anno ampliato per cura del municipio onde renderlo atto ad accogliere numero maggiore di convittrici. — Si accettano alunne anche per le classi elementari e la retta modicissima è di L. 350 annue. Il vitto è abbondante e variato e il benessere che ivi godono le alunne è provato da numero ogni anno crescente.

*A. Sala*
Direttrice
Via Tomadini N. 24 Udine.

**Ringraziamento.**

La famiglia Ferrucci rende vivissime grazie a tutti coloro che, nella sua recente sventura le diedero tante prove di amicizia e le mostrarono l'affetto e la stima che nutrivano per il suo povero Giuseppe.

Chiede scusa delle numerose ommissioni in cui incorse nel partecipare la dolorosa perdita.

**Onoranze funebri**

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

*Ferrucci Giuseppe*

Barnaba Pietro l. 1, Musoni D.r F. l, Lombardini nob. Giovanni l. 1, Farra Federico l. 1, Bardusco Luigi l. 1, Flaibani Andrea l. 1, Maraini G. l. 2, Pittana e Spriagolo l. 1, Levi avv. Giovanni l. 1, Facchini famiglia l. 1, Quirdetti Landini Guido l. 1, Tommasoni famiglia di Bettrio l. 2, Nimis famiglia l. 1, Beltrame fratelli l. 1, Baldissera D.r Valentino l. 1, Tellini famiglia l. 1, Fanna famiglia l. 1, Levi avv. Giacomo l. 2, Nadigh famiglia l. 2, Bearzi Adelardo famiglia l. 2.

La Congregazione riconoscente, ringrazia

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

*Avvertenze.* — La Congregazione, quando ottiene esaurita la raccolta delle offerte, rimette un elenco delle stesse alla famiglia del defunto.

Offerte fatte al Comitato Protettore dell'Infanzia in sostituzione di torci in morte di

*Giuseppe Ferrucci*

Daniele Camavitto l. 3.

Un grazie di cuore ai generosi offerenti.

Le offerte si ricevono al Municipio presso l'Ufficio sanitario, sede del Comitato Protettore dell'Infanzia.

**Per l'Istituto Derelitte**

in morte di

*Margherita cont. Ciconi di Toppo*

Conte Leonardo di Concina e consorte l. 5, fratelli conte Florio l. 5.

di *Giovannina Mattiuzzi*

Famiglia Boer l. 0.50, Elisa ved. Croattini l. 0.50.

La Direzione dell'Istituto, riconoscente ringrazia.

Le offerte vengono accettate presso le librerie Bardusco, Gambierasi e Tosolini.

---

I figli De Nardo Giuseppe e Ing. Luigi, la figlia Giovanna, il genero Cav. Giusto Bigozzi, le nuore Allegra Costantini e Matilde Dal Dan, i nipoti De Nardo e Bigozzi profondamente addolorati annunciano la morte della loro amatissima

**Elisabetta Tavosanis ved. De Nardo**

avvenuta alle ore 5 1/2 ant. d'oggi.

Pregano essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 9 agosto 1894.

I funerali seguiranno domani venerdì 10 corrente alle ore 8 ant. nella Chiesa Metropolitana, partendo dalla casa in via dei Teatri N. 47.

## VOCI DEL PUBBLICO.

**Velleità estemporanee.**

Che i nostri Uffici municipali (lo dissi altra volta) sieno quel più di mostruoso ed assurdo ch'uom possa immaginare è verità di fatto incontestabile e incontestata: ma che oggi, proprio oggi, e cioè in questi tempi calamitosi di *bolletta universale* con accompagnamento di *tasse e sopratasse* indiavolate ci si venga fuori *ex abrupto* con un Progettone alla Crispi d'un nuovo Palazzo *ad hoc*, affededdio non la mi vuole andar giù! Sfido io! Altro è il parlar di morte, altro è il morire, e se, come diceva monna Berta, a far pane vuolsi farina, farina e poi farina, a fabbricar Palazzi ci vogliono danari, danari e poi danari. Avete capito? Or dove e come in *tantis miseratis* e con tant'altre gatte a pelare gli andrem noi, passi per la rima, a spigolare? Qui sta il *busillis*; quest'è il nodo gordiano da sciogliere. Ricorreremo alle Banche più o meno.... rotte o diversamente cercherà di ottenere a quest'uopo dal Governo une *Lotteria a premi*? Eh sì! passò quel tempo Enea! E dunque...? dunque mettiamola per ora a dormire e il Progettone... con ella. Del resto, lasciati gli scherzi, il concetto del lavoro, per quanto me n'intend'io d'estetica, è bello e grandioso nella stessa sua semplicità, ed è propriamente peccato che quella maledettissima bolletta ecc. vi opponga l'inesorabile *veto* alla sua estrinsecazione.

*Nullus.*

---

### Gazzettino Commerciale

**Municipio di Udine.**

LISTINO

*dei prezzi fatti sul mercato di Udine*
8 Agosto 1894.

FRUTTA

| | |
|---|---|
| Corniole » » | 7, 8 |
| Peri » » | 8, 9, 10, 12, 13, 14, 20. |
| Pesche » » | 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 22, 25, 28, 30, 38, 40, 60. |
| Pomi » » | 10. |
| Prugne » » | 6, 7, 8, 10, 12, 13. |

POLLERIE

Oche da » 0.86. a —.— peso vivo

**Rivista settim. sui mercati.**

*Ufficiale.*

Settimana 31. *Grani*. In questa ottava la piazza presentò, come si era preveduto, un miglior aspetto della antecedente.

Essa venne fornita di circa 2400 ettolitri di cereali, cioè 560 in più della 30.a settimana. La maggior quantità era rappresentata dal frumento e dalla segala, che furono in buona vista.

Fu trascurato il granoturco di qual tà inferiore, per cui circa 235 ettolitri ne rimasero invenduti.

Rinzarono il frumento cent. 4, il granoturco cent. 7, la segala cent. 36.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì. Frumento da lire 11.50 a 13, granoturco da lire 9 50 a 10, segala da lire 9 a 9 50

Giovedì. Granoturco da lire 9 25 a 10; segala da lire 9 a 9 50; frumento da lire 11.50 a 13.

Sabato. Granoturco da lire 9 a 9 50; segala da lire 9.50 a 10; frumento da lire 11 75 a 13.

*Foraggi e combustibili.* Mercati sufficientemente forniti. Prezzi un poco sostenuti nei foraggi, quasi fermi, nei combustibili.

Mercato dei lanuti e dei suini.

2 V'erano approssimativamente: 45 pecore, 40 castrati, 30 agnelli, 20 arieti.

Andarono venduti circa: 30 pecore da macello da lire 1.— a 1.10 al Kg. a p. m., 10 d'allevamento a prezzi di merito; 35 castrati da macello da lire 1 35 a 1.40 a p. m.; 20 agnelli da macello da lire 1 10 a 1.15; 10 arieti da macello da lire 1.15 a 1.20.

350 suini d'allevamento, venduti 125 Prezzi saliti.

*Trifoglio* incarnato al quintale, lire 12, 14, 15.

Carne di Vitello.

Quarti davanti al Kg. L 1.20, 1.30, 1.40,
» di dietro al Kg. L. 1.50, 1.60, 1.70, 1.80.

Carne di Bue a peso vivo al quint. L. 79
» di Vacca » » » 65
» di Vitello a peso morto » » 103

Carne di Manzo

| | | | |
|---|---|---|---|
| I.a qualità taglio primo | | al Kg. | L. 1.80 |
| » | » | » | » 1.70 |
| » | » | » | » 1.60 |
| » | secondo | » | » 1.50 |
| » | » | » | » 1.40 |
| » | terzo | » | » 1.30 |
| » | » | » | » 1.20 |
| II.a qualità taglio primo | | » | » 1.50 |
| » | » | » | » 1.40 |
| » | secondo | » | » 1.30 |
| » | » | » | » 1.20 |
| » | terzo | » | » 1.— |
| » | » | » | » 0.90 |

**Mercato di San Lorenzo.**

Il Mercato d'oggi si presenta discretamente affollato.

Al momento di andare in macchina il giornale, si contarono: 346 Buoi, — 638 Vacche, — 228 Vitelli, — 150 Cavalli, — 30 Asini.

**Mercato della seta.**

Milano, 6 agosto.

La situazione del mercato d'oggi, primo della settimana, rimane circa stazionaria, e per essa converrebbe ripetere quanto fu detto per l'addietro.

Pochi affari serici definiti, causa il sostegno dei detentori, al quale i compratori non si vogliono adattare.

Interessano continuamente le greggie e le realine chiare per lavorerio, ma a prezzi che poco si conciliano colle pretese dei venditori.

Gli impegni pei lavorati sono ancor più ristretti e quasi tutti rivolti ai titoli fini, tanto organzini che trame, con transazioni però che riguardano solo balle isolate e di poca importanza.

Non va dimenticato che siamo nell'epoca morta, durante la quale, il non indietreggiare è già per sè un guadagno.

**Cotoni.**

Nuova York, 4 agosto (sera).

Le entrate di cotoni in tutti i porti degli Stati Uniti sommarono oggi a balle 8000.

Middling Upland invariato a cent. 6 7/8 per libbra.

I cotoni futuri apertisi molto sostenuti, chiusero in rialzo di punti 8 a 9 per libbra secondo le consegne.

### A proposito di Caserio.

E' arrivato a Parigi il *dossier* riguardante il processo Caserio. Sarà immediatamente rimesso alla Commissione delle grazie, la quale entro la corrente settimana avrà certo presentate le sue conclusioni a Casimir-Perier.

Entro i due o tre giorni successivi anche il presidente si sarà pronunziato, e se come tutto fa credere, la grazia sarà negata, l'esecuzione avrà luogo, al massimo, fra una decina di giorni, e cioè al principio della seconda quindicina del corrente mese.

Quanto a Caserio, aspetta con cinica tranquillità il giorno dell'esecuzione. Egli passa le sue giornate leggendo e giuocando alle carte coi carcerieri. Con questi non si mostra dolente che di una cosa sola: di essersi dimostrato debole un istante al processo, quando pianse al ricordo della madre.

Circa la località di Lione in cui Caserio sarà giustiziato, nulla sinora è deciso.

### *Notizie telegrafiche.*

**La guerra fra la China ed il Giappone.**

**Yokohama**, 8. Nei combattimenti ulteriori alla Corea i giapponesi furono nuovamente vittoriosi, presero Seikowan con perdite insignificanti.

I chinesi furono sconfitti e fuggirono verso Rathin.

Le perdite dei chinesi sono valutate a 500 fra morti e feriti.

I giapponesi occupano ora Asan.

Luigi Monticco *gerente responsabile.*

**LE INSERZIONI** dall' estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C MILANO Via San Paolo 11 - ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Ma...se, — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prino 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

# Unico deposito per Udine

**PRESSO LA NUOVA FIASCHETTERIA E BOTTIGLIERIA**

**UDINE** — *Via Mercerie 2* — **UDINE**

DEL

Liquore **Alpino Igienico di tutte erbe**

*Lo si beve tanto solo che a selz*

**Liquore Alpino Igienico A. MADDALOZZO**

Preparato dal *Chimico Farmacista* **A. MADDALOZZO** "Meduno" (Spilimbergo)

Liquore di sapore squisito, d'aroma delicato. Rigeneratore delle forze e digestivo.

**SCONTO AI RIVENDITORI**

In molti esercizi si vende altro liquore Alpino sotto il mio nome, per cui devesi rifiutare qualora non porti il mio indirizzo attraverso stella dorata su fondo rosso, in bottiglie cristallo bianco lavorato.

A. Maddalozzo.

# AVVISO

Come per lo passato i sottoscritti vendono anche quest'anno la ben conosciuta

**acqua minerale alcalina**

**DETTA ACQUA DI CILLI**

di cui garantiscono la purezza, essendo la sorgente sicura da infiltrazione d'altre acque, *come avviene di sovente in altre fonti.*

Le sue qualità medicamentose la fanno raccomandare, oltrechè come acqua da tavola, nelle diverse affezioni dello stomaco e della vescica.

**Vendesi al minuto presso la Bottiglieria Dorta, Via Paolo Canciani.**

***Deposito all'ingrosso Sub Aquileia***

Fratelli DORTA

VOLETE DIGERIR BENE??

*Avrete sempre appetito se prima dei pasti farete uso del* **FERRO-CHINA-BISLERI**, *liquore stomatico ricostituente.*

**FELICE BISLERI E C.** MILANO

Grande Stabilimento

# PIANOFORTI

di

GIUSEPPE RIVA

**Udine** Via della Posta 10 Piazza del Duomo **Udine**

Vendita — noleggio — riparature — accordature.

*Pianoforti* delle primarie fabbriche di Germania e Francia.

*Organi Americani* — *Armoni - piani*. Assortimento istrumenti musicali: *Mandolini* — *Violini* — *Chitarre* — ed accessori.

Recapito per trasporti di Pianoforti.

# BORNANCIN GIUSEPPE

**UDINE — Via Rialto — UDINE**

**Deposito Bottiglie**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Bottiglie Champagne | da centilitri | 85 | a L. 26.— |
| » Champagnotte | » | 85 | » » 24.— |
| » Litri chiari | » | 97 | » » 22.— |
| » Bordolesi | » | 75 | » » 20.— |
| » Gazoze | » | 70 | » » 20.— |
| » Mezzi litri | » | 48 | » » 18.— |
| » Mezze Champagne | » | 38 | » » 18.— |

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

**Caretelli di vetro**

| | |
|---|---|
| da litri 50 | L. 12.— l'una |
| » » 25 | » 7.— » |
| » » 12 | » 5.— » |
| » » 5 | » 3.— » |

**Damigiane di Vetro con rubinetto sistema Beccaro**

| | |
|---|---|
| da litri 10 | L. 6.80 l'una |
| » » 15 | » 7.50 » |
| » » 25 | » 8.90 » |

**Damigiane di vetro senza rubinetto, sistema Beccaro.**

| | |
|---|---|
| da litri 10 | L. 3.30 l'una |
| » » 15 | » 3.80 » |
| » » 25 | » 4.40 » |

**Damigiane comuni**

| | |
|---|---|
| da litri 3 | L. 1.25 |
| » » 5 | » 1.70 |
| » » 10 | » 2.25 |
| » » 15 | » 2.70 |
| » » 20 | » 3.25 |
| » » 25 | » 3.70 |
| » » 30 | » 4.25 |

Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1/2 litro, da 1/4 di litro, a prezzi limitatissimi.

Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

# FOTOGRAFI

alla Farmacia G. MANTOVANI

**Calle Larga S. Marco - Venezia**

Trovasi un grande deposito delle migliori lastre fotografiche alla gelatina bromuro d'argento. Carta Eastman alla gelatina bromuro per ingrandimenti. Carta aristotipica, albuminata sensibilizzata e semplice. Cloruro d'oro, nitrato d'argento. Bagni preparati per sviluppo all'Idrochinone ed all'Iconogeno. Bagno unico per virare e fissare le positive. Nonchè tutti gli altri preparati per uso fotografico.

*A richiesta si spedisce gratis il listino.*

# ANGELO PERESSINI

**UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE**

**Premiata Fabbrica Registri Commerciali e COPIALETTERE**

FABBRICA E DEPOSITO CARTE D'OGNI GENERE

VASTISSIMO ASSORTIMENTO CARTE DA TAPPEZZERIA

DISEGNI ULTIME NOVITÀ

ARTICOLI di CANCELLERIA, per REGALI, pel DISEGNO e PITTURA

Studi - Oleografie - Cromo - Fototipie - Incisioni - Fotoincisioni e Fotografie

**SPECIALITÀ:** Ovali e Liste dorate per cornici

MACCHINE DA COPIALETTERE, TIMBRI IN METALLO E GOMMA

DEPOSITO ESCLUSIVO

**CARTIERA DI MOGGIO UDINESE — CARTIERA S. LAZZARO DI CIVIDALE**

**PREMIATA FABBRICA INCHIOSTRI H. ROEDL DI PRAGA.**

# TOSO ODOARDO

**Chirurgo - Dentista**

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8

**Unico Gabinetto d'Igiene per le malattie della BOCCA e dei DENTI**

Denti e Dentiere artificiali

# DA VENDERE

**una pompa d'incendio**

*Per trattative rivolgersi dall'ottonaio*

Luigi Mauro fu Mattia

UDINE — Via Daniele Manin — UDINE

# Cimici.

Sono insetti, che nascono e si annidano specialmente nei letti, nei legni e nei buchi delle pareti.

Ne volete la distruzione?

Usate l'**Antisettico** che si vende al Laboratorio Chimico di

*Francesco Minisini — Udine*

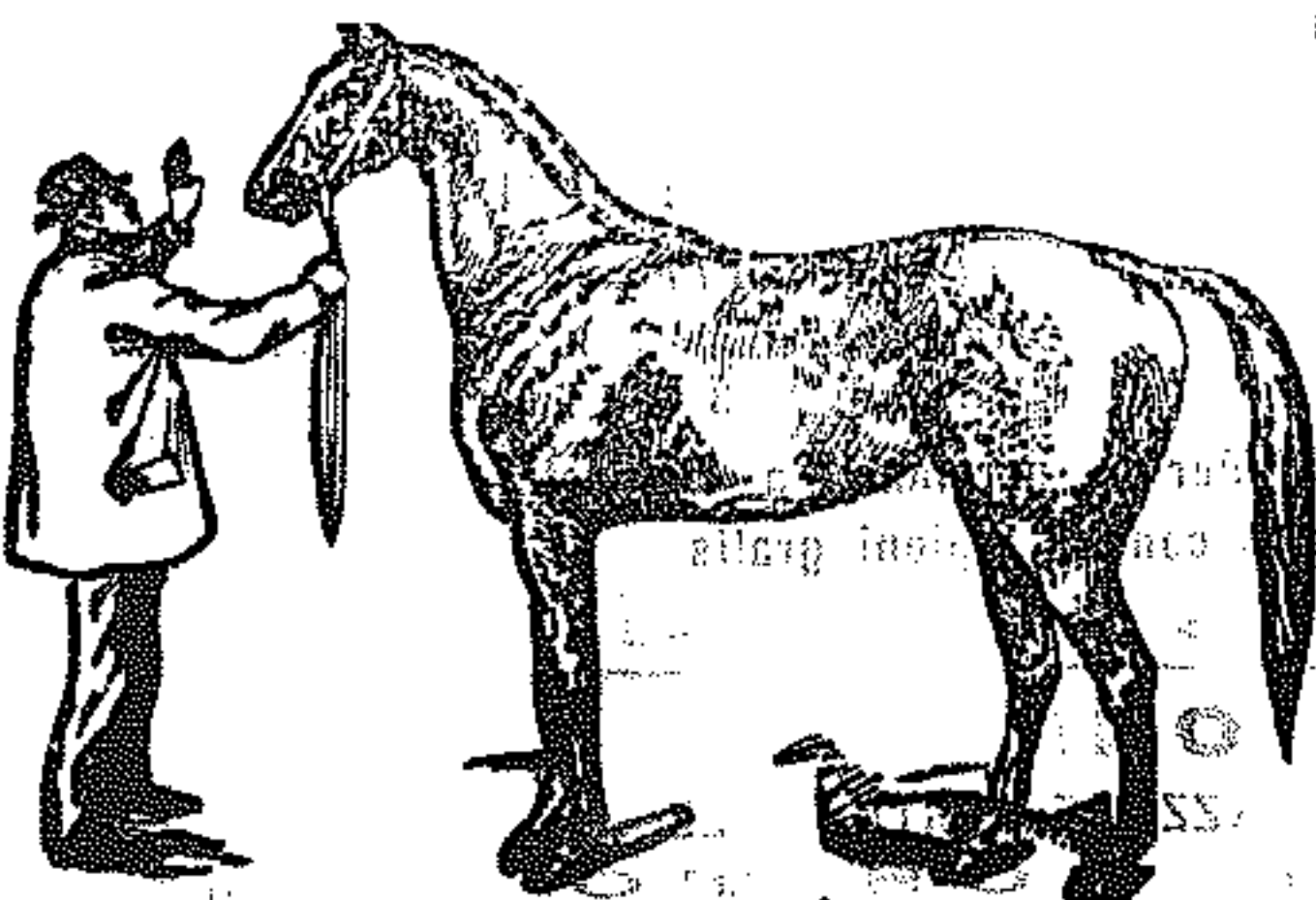
**PREMIATA ACQUA DI FUOCO MAZZUCCHETTI**

**BLISTER NAZIONALE**

Approvato dalla Regia Scuola Veterinaria di Torino

Questo antico e prezioso Linimento rimpiazza la cauterizzazione col Ferro rovente nei cavalli, buoi, pecore, ecc., senza lasciare traccia del suo uso.

I risultati ottenuti col **Blister Nazionale** sono sanzionati dalla pratica per l'impiego che se ne fa da **oltre 35** anni.

Guarisce rapidamente le **zoppicature**, le **storte alle giunture dei piedi nei cavalli, gl'ingorghi ai tendini**, le **ammaccature**, le **contusioni**, gli **scarti**, le **mollette**. Sovrano contro le **flussioni di petto, angina, bronchite**, ecc.

Ogni bottiglia contiene: gr. 36 Tintura di Cantaridi e gr. 10 Gomma Euforbio.

*Prezzo L.* **5** *la bottiglia grande*

» » **2** » *piccola*

*Franco per posta L.* **5.80** *e L* **2.80**

Preparasi esclusivamente dai concessionari della ricetta A. MANZONI e C., Chimici Farmacisti, Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra, 91

In Udine: Franc. Comelli — Comessatti Franc. — D.r Nardini Franc.

# Stabilim. balneare comunale

**Porta Venezia — UDINE — Porta Venezia.**

La direzione di questo Stabilimento, avvisa che è aperto al pubblico il riparto bagni caldi e docce solitarie, con l'orario dalle ore 6 ant. al tramonto del sole e con la seguente

*Tariffa*

| | | |
|---|---|---|
| Un bagno | I classe | L 1.00 |
| » » | II » | » 0.60 |
| Una doccia | | » 0.40 |

Gli abbonamenti si fanno col solito sconto.

# Da vendersi

**per cessazione di commercio.**

*Un banco quasi nuovo con sovraposte caldaie di latta per olio con coperchio pure di latta tini per l'olio, recipiente per petrolio, misure, bilancie, scatole di legno, vasi di vetro etc. etc.*

*Rivolgersi all'ufficio Annunci di questo giornale.*

**Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.**

*Udine, 1894. — Tip. Domenico Del Bianco.*